

# FERMENTO

agenzia di orientamenti pastorali

QUINDICINALE DELLE DIOCESI DI BRINDISI E OSTUNI — Direzione: Brindisi PIAZZA DUOMO n. 12 - Telefono 21953  
Reg. Tribunale di Brindisi n. 259 del 5 Giugno 1978 - Direttore: Antonello Micia - Responsabile: Don Giuseppe Apruzzi

Anno 6° nn. 5-6 15/3/1983

## *Proponiamo*

- La missione cittadina in Brindisi
- Verso la Pasqua
- Dalla "persuasione al protagonismo
- Sollecitazioni all'Ufficio Catechistico
- Riflessioni sul Tempo Pasquale
- Una parola chiara e necessaria
- In Piazza Vittoria
- Per cambiare comincio io
- La clausura
- Appuntamenti

**«Lo Spirito del Signore, che anima l'uomo rinnovato nel Cristo, scompiglia senza posa gli orizzonti dove la sua intelligenza ama trovare le proprie sicurezze; egli è abitato da una forza che lo sollecita a sorpassare ogni sistema ed ogni ideologia».**

## Dalla "persuasione" al protagonismo

"Il Paese non può delegare in bianco a nessuno: ha bisogno di partecipare. Vuole essere consapevole delle proprie scelte e si impara ad esercitare queste sue diritti, organizzandosi nel territorio, nella scuola, nelle strutture sanitarie e assistenziali oltre che sul posto di lavoro e sul piano politico. Ma ha bisogno per questo, di una classe dirigente e politica trasparente, capace di dare senso alle sue aspirazioni e di agire strade sicure, con onestà e competenza": così si esprimevano i Vescovi italiani nella Chiesa italiana e le prospettive del Paese", un documento per molti versi scomodo che si tentato e si tenta di relegare nel dimenticatoio anche da parte di chi dovrebbe prestare a certe voci particolare attenzione.

Quanta distanza ha bisogno purtroppo registrare fra le spinte e le istanze che salgono dal Paese, lucidamente avvertite dall'Episcopato italiano, ed i comportamenti della classe dirigente e politica che sono oggi al centro della cronaca locale e dell'attenzione dell'opinione pubblica: quanta distanza, ad esempio, fra la domanda di partecipazione della gente e gli atteggiamenti di chiusura pregressa e sta come una la tortuosa operazione degli insediamenti energetici in Italia.

Abbiamo sentito nei giorni scorsi proclamare, in sede governativa e regionale, l'intendimento di condurre una campagna di persuasione per convincere la gente della convenienza di installare ad Avetrana o a Carovigno la centrale nucleare, dopo la decisione di realizzare a Sud di Brindisi la megacentrale a carbone. Con disinvoltura si è quindi affermato che la logica del "persuadere", non dovrebbe avere nelle scelte democratiche alcuna diritto di cittadinanza dal momento che evoca un rapporto fra due parti di cui una, quella che deve subire l'azione persuasiva e che nel nostro caso coincide con i cittadini, è relegata in un ruolo meramente ricettivo e oggettivo. Quanto più è contenuto, in un simile rapporto l'opera della parte persuadente è spaziosa perché rivolta ad escludere che le decisioni assunte possano essere messe in discussione, è intollerante perché non apra alle ragioni altrui ed è tendenzialmente autoritaria perché in essa a disperdere, con l'uso sistematico e organizzato di mezzi di massa (così altro significa "campagna"?), i dissensi si diffusi tra la gente portando ad esecuzione progetti elaborati senza consultazioni e senza confronto.

Le "campagne di persuasione" ricordano operazioni tipiche di stagioni tristi della nostra storia politica: non è certo con esse

che si può rispondere ai dubbi e alle domande delle popolazioni pugliesi, forse povere di sviluppo economico (e perciò esposte a strumentali quanto inconsistenti promesse di incrementi occupazionali) ma certo ricche di dignità politica e di maturità democratica.

Queste popolazioni, ed in particolare quella brindisina, continueranno a chiedersi, nonostante tutte le campagne persuasive, come mai nell'alto salento, in una zona di limitate dimensioni, si voglia realizzare una incredibile concentrazione di poderosi impianti energetici dal momento che Brindisi è stata destinata a sede di due centrali a carbone (una delle quali di enorme portata) cui si aggiunge quella ad olio combustibile interna allo stabilimento Montedison e che il tarantino ha già grossi problemi di inquinamento per i numerosi complessi industriali esistenti.

Un sacrificio da consumare sull'altare dello sviluppo? Andiamoci piano... Il sacrificio non può mai superare i livelli di salvaguardia del diritto alla vita e alla salute e lo sviluppo è tutto da dimostrare con lo studio e il rispetto delle vocazioni ambientali, una seria programmazione economica ed il dibattito politico nelle sedi istituzionali e sociali: in una parola, con i fatti adottando non il metodo dell'organizzazione del consenso ma quello della compartecipazione e della corresponsabilità dei cittadini.

Scelte economiche azardate, come quelle in campo energetico, possono in futuro non diminuire ma accrescere la folla dei "poveri" e le sacche di emarginazione che tuttora incredibilmente esistono nel tessuto sociale. I problemi della salute, della casa e del lavoro devono essere al centro della preoccupazione delle amministrazioni locali che appaiono invece spesso distfatte ed "intatte" altre faccende affaccendate"; c'è una sola via per affrontare e fissamente queste scottanti questioni sociali ed è quella di condividere le ragioni di chi chiede il riconoscimento dei propri diritti e di porli dalla parte degli "ultimi" coinvolgendo gli attuali metodi di gestione della cosa pubblica con la forza di una "partecipazione" sistematica e incalzante: questo, e solo questo, può essere un modo veramente nuovo di fare politica al di là degli schemi e delle formule "magiche".

Alle decisioni verticistiche, alle "campagne di persuasione", alle "faide" per la spartizione del potere che si conducono con ogni mezzo e con ogni strumentalizzazione, alle crisi delle amministrazioni che si aprono e si chiudono con le logiche di sempre, bisogna dare quindi una risposta di qualità politica completamente diversa: chiamare i cittadini a ritirare le "deleghe in bianco" ed esercitare quel ruolo di protagonisti della vita pubblica che lo stato democratico ad essi attribuisce.